

Lodi

il Cittadino

PALAZZO SAN CRISTOFORO SMENTISCE IL «CORRIERE DELLA SERA» CHE AVEVA PARLATO DI CONSULENZE LEGATE AL RECUPERO DEI DETENUTI

# La provincia "scarica" l'ex brigatista

## Nessun incarico finanziato dalla regione a Susanna Ronconi

Palazzo San Cristoforo corregge il tiro. E annuncia che non ha nessuna intenzione di affidare a «ex terroristi che si sono macchiati di fatti di sangue» alcun tipo di incarico. La bufera è scoppiata nella mattinata di ieri, a causa della notizia pubblicata sulle colonne del «Corriere della Sera». Secondo quanto riportato dal quotidiano nazionale, sembrava che la provincia di Lodi volesse affidare all'ex brigatista Susanna Ronconi il progetto "Lavoro debole", dedicato all'inserimento dei detenuti nel mondo del lavoro e finanziato dalla regione Lombardia con una somma di 60mila euro. La Ronconi avrebbe dovuto partecipare come consulente tramite l'associazione "Loscarcere", diretta da Maria Grazia Grena, che a sua volta faceva parte degli ex Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato.

Il comunicato dell'amministrazione non si è fatto attendere: «La provincia di Lodi non assumerà nessuna iniziativa che possa vedere coinvolti ex terroristi che si sono macchiati di fatti di sangue. Se nel passato ci sono stati atti che possono aver generato equivoci, o aver urtato la sensibilità dei parenti delle vittime del terrorismo, la provincia si scusa e se ne rammarica». Qualche tempo fa, più precisamente nel luglio del 2006, Susanna Ronconi aveva partecipato



Susanna Ronconi



Mauro Rossi



Lino Felissari



Un momento del consiglio provinciale che si è tenuto ieri pomeriggio e che ha visto la discussione sul caso Ronconi

proprio in veste di consulente alla presentazione della prima fase del progetto "Il lavoro debole". In quell'occasione la Ronconi, insieme ad altri relatori, aveva parlato della necessità di affrontare il problema della formazione professionale dei detenuti.

«Il progetto - si legge nella nota ufficiale - ha portato alla costituzione di una rete territoriale composta da Uffici di piano dei servizi sociali dei comuni del Lodigiano, Centro servizi per il volontariato, comune di Lodi, Consorzio Arca, cooperativa sociale Il Mosaico, Caritas diocesana, Cesvip, Associazione onlus Loscarcere e del Centro di formazione professionale consortile. È opportuno precisare che i progetti vengono finanziati dalla regione Lombardia sulla base degli obiettivi e delle azioni in essi contenute. La regione non ha quindi conoscenza

e non è coinvolta nella scelta delle figure operative che dovranno realizzare il progetto». La notizia ha suscitato enorme scalpore, tanto da approdare sul tavolo del consiglio provinciale, riunitosi nella serata di ieri. Con un intervento, il capogruppo della Lega nord Mauro Rossi ha chiesto delle spiegazioni, ricordando quanto il Carroccio si fosse impegnato in passato affinché non fosse l'ex terrorista Renato Curcio a inaugurare una delle manifestazioni culturali del territorio.

«Di tutto avevamo bisogno - dice Rossi - fuorché di un intervento che riporta l'indignazione delle vittime del terrorismo. Mi auguro che nessun incarico diretto o indiretto sia affidato a persone con le mani sporche di sangue e a lucidi assassini». Il presidente, Lino Osvaldo Felissari, lo ha subito rassicurato ribadendo la posizione dell'ammini-

strazione. Nel frattempo, però, anche l'Associazione italiana vittime del terrorismo ha fatto sentire la sua voce, contattata da un gruppo di lodigiani al corrente della vicenda. «C'è una distanza siderale fra come sono considerate le vittime negli altri paesi europei e l'Italia, qui siamo il nulla - afferma il presidente, Giovanni Berardi -. Si continuano ad offendere le vittime, siamo costantemente ripagati in questa maniera indegna. Non è possibile che con tutti gli esperti e i volontari l'incarico debba essere dato alla Ronconi e che sia sempre in prima fila. Questa è una posizione politica che tende a premiare i terroristi, loro sono ex terroristi mentre noi non saremo mai ex vittime. In ogni caso, noi non ci arrenderemo mai, continueremo a combattere sperando di ottenere giustizia».

Greta Boni

## «Quella donna ha dimostrato una mancanza di sensibilità»

Suo padre è stato ucciso il 17 giugno del 1974. Freddato all'interno della sede dell'Msi-Dn di Padova, dove si trovava con Giuseppe Mazzola. Si chiamava Graziano Giralucci ed era un agente di commercio per articoli sanitari: i suoi assassini facevano parte di un commando di cinque persone, fra queste c'era anche Susanna Ronconi. Una spietata esecuzione, così come è stata definita nel 1988 durante il processo in Corte d'Assise, con una nuova perizia balistica per spiegare la dinamica dei fatti. La confessione della Ronconi ricostruita in questo modo l'assassino: Martino Serafini faceva il palo, Giorgio Semeria guidava l'auto mentre la stessa Ronconi era in attesa sulle scale con la borsa per prelevare i documenti dalla sede dell'Msi-Dn. In quel momento, intorno alle 10 del mattino, due uomini (Ognibene e Pelli) sarebbero entrati per sparare. Il giorno dopo le Br rivendicarono la paternità dell'assassinio con due volantini fatti ritrovare a Padova e Milano in una cabina telefonica, a seguito di una telefonata alla redazione di un quotidiano.

Quando suo padre morì, Silvia aveva solo 3 anni. Siamo riusciti a rintracciarla, per chiederle che cosa pensa della polemica. Al momento della telefonata, ha già letto l'articolo del «Corriere della Sera»: «In linea generale, sono convinta che gli ex terroristi che hanno saldato il loro debito con la giustizia abbiano il diritto di rientrare nella società civile. Se lo fanno con un lavoro "socialmente utile" come il recupero degli ex tossicodipendenti, tanto meglio. Non è però questo il caso di Susanna Ronconi».

Per Silvia, Susanna Ronconi non ha saldato il suo debito con la giustizia: «Non solo non ha risarcito le parti civili, ma non ha neppure ottemperato all'obbligo

di pagare le spese del processo nel quale è stata condannata. E questo è nulla a fronte dell'arroganza e della totale mancanza di sensibilità che ha mostrato lo scorso anno nella vicenda che l'ha vista per alcune settimane consulente del ministro Ferrero nella consultazione di cinque persone, fra queste c'era anche Susanna Ronconi. Una spietata esecuzione, così come è stata definita nel 1988 durante il processo in Corte d'Assise, con una nuova perizia balistica per spiegare la dinamica dei fatti. La confessione della Ronconi ricostruita in questo modo l'assassino: Martino Serafini faceva il palo, Giorgio Semeria guidava l'auto mentre la stessa Ronconi era in attesa sulle scale con la borsa per prelevare i documenti dalla sede dell'Msi-Dn. In quel momento, intorno alle 10 del mattino, due uomini (Ognibene e Pelli) sarebbero entrati per sparare. Il giorno dopo le Br rivendicarono la paternità dell'assassinio con due volantini fatti ritrovare a Padova e Milano in una cabina telefonica, a seguito di una telefonata alla redazione di un quotidiano. Quando suo padre morì, Silvia aveva solo 3 anni. Siamo riusciti a rintracciarla, per chiederle che cosa pensa della polemica. Al momento della telefonata, ha già letto l'articolo del «Corriere della Sera»: «In linea generale, sono convinta che gli ex terroristi che hanno saldato il loro debito con la giustizia abbiano il diritto di rientrare nella società civile. Se lo fanno con un lavoro "socialmente utile" come il recupero degli ex tossicodipendenti, tanto meglio. Non è però questo il caso di Susanna Ronconi».

Gr. Bo.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Volkswagen. Chiedi la tua Carta di Credito Volkswagen.

Noi siamo pronti a correre. E voi?

1.000 euro di ecoincentivi Volkswagen, più ecoincentivi statali fino a 1.300 euro e bollo gratuito fino a 3 anni. Cosa aspettate a correre?

Gli ecoincentivi statali sono ripartiti. E adesso, avere la Volkswagen che desiderate sarà un traguardo ancora più facile da raggiungere. Tutto ciò che dovrete fare è cominciare a correre: l'offerta è valida solo fino al 31 gennaio 2008.

Tutti i vantaggi Volkswagen\*:

- 1.000 € di ecoincentivi Volkswagen o supervalutazione dell'usato
- + Fino a 1.300 € di ecoincentivi statali
- + Fino a 3 anni di bollo gratuito
- + Finanziamento a tasso zero



Concessionaria  
**Lazzari Auto**  
Rivenditori autorizzati  
**F.LLI CAZZAMALI SNC**  
VIA DEL CONTARICO 5 - LODI  
TEL. 0371 51112

Cornegliano Laudense (Lo) - Strada Provinciale 235, Km 31,500 - Tel. 0371 69711

**CODOGNO MOTORI SRL**  
VIA MARCONI 2 - CODOGNO  
TEL. 0377 33930

**MALUSARDI SNC**  
VIA LAMBRO 11 - CASALPUSTERLENGO  
0377 84191